



Nei Vangeli, Gesù è rivelato come il Figlio di Dio, pieno di potenza, saggezza e amore. Tuttavia, ci sono momenti in cui vediamo anche la sua profonda umanità, e uno dei più commoventi è quando pianse. In questo articolo esploreremo in profondità gli episodi in cui Gesù versò lacrime, il loro significato teologico e spirituale e come queste scene continuano a parlare ai nostri cuori ancora oggi.

## Le tre volte in cui Gesù pianse nella Bibbia

Sebbene le Scritture mostrino spesso Gesù come una persona emotiva e compassionevole, ci sono tre momenti specifici in cui viene esplicitamente detto che pianse:

1. **Gesù pianse per Lazzaro (Giovanni 11,35)**
2. **Gesù pianse su Gerusalemme (Luca 19,41-44)**
3. **Gesù pianse a Getsemani (Ebrei 5,7)**

Ognuna di queste lacrime ha un significato profondo e ci offre lezioni sull'amore, la sofferenza e la redenzione.

---

### 1. Gesù pianse per Lazzaro: Il dolore della morte e la speranza della risurrezione

Il versetto più breve di tutta la Bibbia, ma anche uno dei più potenti, si trova in Giovanni 11,35:

*"Gesù pianse."*

Il contesto è la morte di Lazzaro, suo amico. Quando Gesù arriva a Betania, trova Marta e Maria in lutto per il loro fratello. Anche se sa che lo risusciterà, è profondamente commosso e piange.

#### **Perché Gesù pianse se sapeva che avrebbe risuscitato Lazzaro?**

Qui scopriamo un meraviglioso mistero: Gesù non è solo Dio, è anche vero uomo. Le sue lacrime rivelano la sua compassione e la sua vicinanza alla sofferenza umana. Non è un Dio lontano, ma un Salvatore che soffre con noi.



Sant'Agostino disse riguardo a questo passo:

*“Cristo pianse come uomo e risuscitò Lazzaro come Dio.”*

Questa scena ci insegna due cose:

- **Dio non è indifferente alla nostra sofferenza.** Ci accompagna nei momenti di lutto e comprende le nostre lacrime.
- **La morte non è la fine.** Gesù ci dona la speranza della risurrezione.

Questo episodio ci ricorda che, anche se affrontiamo delle perdite in questa vita, abbiamo la promessa della vita eterna in Cristo.

---

## 2. Gesù pianse su Gerusalemme: Il dolore di un Dio rifiutato

*“Quando fu vicino, alla vista della città pianse su di essa.”* (Luca 19,41)

Questo momento avviene quando Gesù entra a Gerusalemme prima della sua Passione. Mentre la folla lo acclama con rami di palma, egli guarda la città e piange.

### Perché Gesù pianse su Gerusalemme?

Gesù sapeva cosa lo aspettava: la città stessa che avrebbe dovuto accoglierlo come suo Re e Messia lo avrebbe rifiutato e condannato alla croce. Le sue lacrime non sono solo di tristezza, ma anche di avvertimento.

Le sue parole successive sono strazianti:

*“Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace! Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi.”* (Luca 19,42)

Gesù vede la futura distruzione di Gerusalemme (che avverrà nel 70 d.C. con l'invasione romana) e piange per l'opportunità perduta della città di accogliere la sua pace.



## Una lezione per noi oggi

Gesù piange ancora quando il mondo gli volta le spalle. Ogni volta che rifiutiamo il suo amore e il suo Vangelo, gli causiamo dolore. Le sue lacrime su Gerusalemme sono un richiamo urgente alla conversione. Ci siamo allontanati da Dio? Abbiamo chiuso il nostro cuore al suo amore?

---

## 3. Gesù pianse a Getsemani: La sofferenza della redenzione

In Ebrei 5,7 viene descritto un momento che rivela l'angoscia profonda di Cristo nell'orto degli Ulivi:

*“Nei giorni della sua vita terrena, egli offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a Dio, che poteva salvarlo dalla morte.”*

Il Vangelo di Luca menziona che il suo sudore divenne come gocce di sangue (Luca 22,44). Questo fenomeno, noto come **ematidrosi**, si verifica in momenti di stress estremo.

### Perché Gesù pianse a Getsemani?

Gesù, sapendo che avrebbe sofferto la Passione e la Croce, provò un'angoscia così intensa da supplicare il Padre:

*“Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia, non sia fatta la mia, ma la tua volontà.”* (Luca 22,42)

Qui vediamo la sua umanità in tutta la sua espressione: provò paura, dolore e ansia, ma accettò la volontà del Padre.

## Una lezione per noi oggi

Tutti attraversiamo momenti di sofferenza in cui ci sentiamo sopraffatti e impotenti. In quei momenti possiamo guardare a Gesù a Getsemani e imparare:

- **È normale piangere e chiedere aiuto a Dio.**



- **La sofferenza ha uno scopo.** Gesù non l'ha evitata, ma l'ha offerta per la nostra redenzione.
  - **La volontà di Dio è sempre la migliore.** Anche se non la comprendiamo subito.
- 

## Conclusione: Un Dio che piange con noi

Le lacrime di Gesù ci rivelano che abbiamo un Dio vicino, che comprende il nostro dolore e soffre con noi. Ma ci insegnano anche che, nel mezzo della sofferenza, c'è speranza.

Oggi molti si sentono soli nelle loro prove, ma Gesù è sempre accanto a noi. Quando ci sentiamo smarriti, ricordiamoci:

- **Se piangiamo per la morte di una persona cara, Gesù ha pianto per Lazzaro e ci promette la risurrezione.**
- **Se piangiamo per i nostri peccati e le ingiustizie del mondo, Gesù ha pianto su Gerusalemme, chiamandoci alla conversione.**
- **Se piangiamo nei momenti di angoscia, Gesù ha pianto a Getsemani, mostrandoci che Dio non ci abbandona mai.**

Le lacrime di Gesù non sono state vane. Sono un messaggio d'amore, di redenzione e di speranza. E se oggi soffriamo, ricordiamo le sue parole:

*"Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati."* (Matteo 5,4)

Che possiamo trovare pace nel sapere che Dio ha pianto anche lui, e che il suo amore ci sostiene fino alla fine.